

da EL TIEMPO

20 marzo 2007

Giudice accetta l'accordo fra Chiquita e giustizia USA, però impone una multa maggiore alla bananera

Secondo l'accordo l'impresa Chiquita Brands International pagherà 25 milioni di dollari di multa. I prime cinque subito dopo la sentenza e altri cinque milioni all'anno più gli interessi.

In questo modo, la multinazionale bananera riconosce la sua colpevolezza per il pagamento di più di 1,7 milioni di dollari a gruppi paramilitari in Colombia.

Royca Lambreth, giudice federale della Corte del distretto di Washington, ha accettato ieri "preliminarmente" questo accordo di colpevolezza che hanno raggiunto Chiquita Brands e il Dipartimento di Giustizia USA

Il giudice, inoltre, ha avvertito che la multa potrebbe essere maggiore in seguito alle valutazione processuali.

Ha dichiarato che la sanzione massima potrebbe essere fino a due volte la cifra che l'impresa ha denunciato come guadagni nel periodo in cui ha commesso i crimini.

Chiquita si è inoltre impegnata a creare un "programma etico" interno e a continuare a collaborare con la giustizia, perciò il processo non è ancora finito.

Fra ottobre 2001 e febbraio 2004 – il periodo durante il quale Chiquita ha pagato un'organizzazione accusata di terrorismo dal Dipartimento di Stato USA - , l'impresa ha registrato un utile di 49,4 milioni di dollari. Ciò vuol dire che la multa potrebbe arrivare fino a 98,8 milioni di dollari. La cifra si saprà il 1 giugno, quando il giudice renderà pubblica la sentenza

Secondo Lambreth la sanzione massima potrebbe essere fino a due volte la cifra che l'impresa ha denunciato come guadagni nel periodo in cui ha commesso i crimini.

Il giudice ha inoltre dichiarato che l'accordo è fra Chiquita e il Dipartimento di Giustizia e non con i lavoratori dell'impresa che hanno commesso materialmente i delitti, cosa che potrebbe aprire la porta ad altre inchieste contro di loro.

Anche se non sono stati menzionati per nome, la *fiscalia* ha segnalato almeno 10 impiegati di Chiquita e Banadex, la filiale colombiana della multinazionale.

James Thompson, il funzionario di Chiquita che ha seguito l'udienza, ha accettato i termini dell'accordo a nome dell'impresa, che includono la rinuncia a contestare la decisione della corte o ad appellarsi ad una corte superiore.

Il Dipartimento di Giustizia, in cambio, ha assicurato di dare per conclusa l'azione civile contro Chiquita in relazione a questi crimini in particolare.

“Abbiamo lavorato duro per raggiungere questo accordo, accettiamo le nostre responsabilità e credo che i termini sottoscritti servano tanto gli interessi dell'impresa quanto quelli del governo”, ha dichiarato Thompson in un breve incontro con la stampa, al termine dei procedimenti.

D'altra parte, l'organizzazione Human Rights Watch ha commentato le affermazioni di presidente Uribe che ha dichiarato che chiederà l'estradizione dei dirigenti della Chiquita che pagarono le AUC.

“Se gli Stati Uniti dovessero seguire l'esempio che Uribe ha dato con i paramilitari, allora l'unica cosa che otterrà sarà l'estradizione di una quantità di assistenti amministrativi della Chiquita – senza toccare i principali dirigenti dell'impresa”, ha detto José Miguel Vivanco, direttore per le Americhe di HRW.

SERGIO GÓMEZ MASERI

Corrispondente de EL TIEMPO

Washington